

Parte dal **Duomo** il percorso attraverso Acerra. La Cattedrale dedicata all'Assunta presenta un portico ad otto colonne e l'interno a tre navate. Di fronte al Duomo si ammira la Chiesa del **Corpus Domini** ora sede del **Museo Diocesano**. Lungo il *cardo* si giunge alla Piazza del Castello ove sorge la **Chiesa del Suffragio** dalla facciata settecentesca. Raggiungendo il *decumano* si incontra sulla sinistra la Chiesa dell'Annunziata, che conserva il **Crocifisso Ligneo** del XII secolo.

Il **Castello di Acerra**, antica sede dei Conti, domina la città. Fu costruito intorno al IX secolo d.c sulle rovine del **Teatro Romano**, i cui resti sono venuti alla luce durante i lavori di ristrutturazione delle sale al piano terra. Si tratta della scena, dello spazio per il coro e per i musicisti, che possono essere visitati nel piano interrato del **Museo Archeologico**.

Testimonianze di architettura normanna sono evidenti in alcune decorazioni parietali rinvenute al primo piano dell'edificio.

Interessante è il **Giardino Interstiziale** posto tra il muro di cinta esterno ed il corpo di fabbrica.

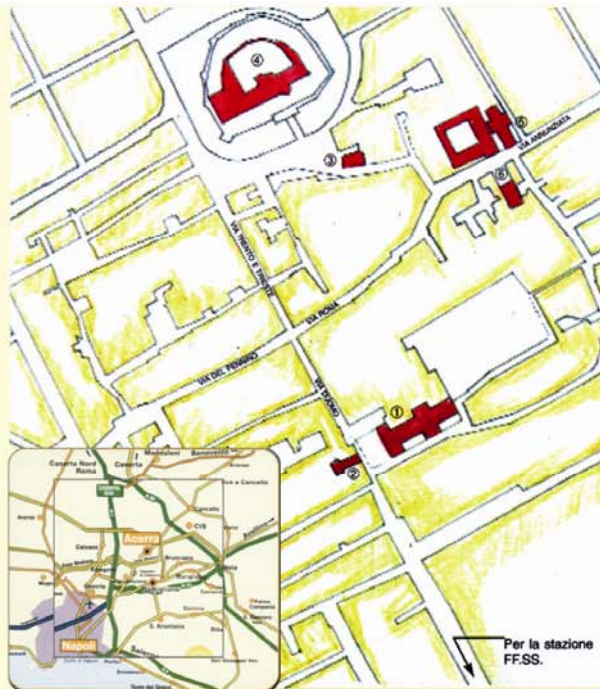
In un'ala del Castello è possibile visitare il **Museo di Pulcinella, del Folklore e della Civiltà Contadina**.

È un museo particolare: qui tra consunti aratri e vecchie suppellettili si è cercato di ricostruire non soltanto i materiali, ma soprattutto l'anima della cultura contadina acerrana, da cui ebbe origine la stessa maschera di **Pulcinella**.

Pulcinella ed Acerra: un binomio che già sul principio del 1500 era diventato ormai indissolubile. La maschera teatrale più famosa del mondo aveva avuto secondo la tradizione i natali in una piccola città di campagna a nord di Napoli. E in questo museo divenuto la Casa di Pulcinella sono raccolti bellissime opere d'arte e documenti rari.

Al secondo piano del Castello è ospitata la **Civica Scuola di Musica** con l'annesso **Museo della Banda**, in cui sono raccolti i documenti, le immagini, gli strumenti appartenuti sin dal 1860, anno di fondazione, ai tanti musicanti e musicisti dell' **Universo Musicale Acerrano**, come appunto è stata definito quel mondo di emozioni e di cultura orbitante intorno alla Scuola di Musica cittadina.

Appena fuori Acerra si può visitare quello che resta delle rovine di **Suessula** e della **Casina Spinelli**.



- | | |
|--------------------------|------------------------------------|
| 1 - DUOMO | 4 - CASTELLO - MUSEO DI PULCINELLA |
| 2 - MUSEO DIOCESANO | 5 - CHIESA DELL' ANNUNZIATA |
| 3 - CHIESA DEL SUFFRAGIO | 6 - CHIESA DI S. CUONO |

CITTÀ di ACERRA

Provincia di Napoli

Diocesi di Acerra

Abitanti 44.370

Superficie Kmq 54,08

Altitudine m 28 s.l.m.

Denominazione abitanti

Acerrani

Festa Patronale

29 maggio San Cuono

Frazioni e località

Pezzalunga e Gaudello

Distanza da Napoli

Km 13

Trasporti pubblici

FS,

Circumvesuviana,

ACTP,

ANM Bus 171

sito web: www.comune.acerra.na.it

Municipio - uff. U.R.P.	081.5219099
Municipio - fax segreteria	081.5219239
Polizia Municipale Comando	081.5219011
Carabinieri	081.8857160
Polizia di Stato	081.8857180
Biblioteca Comunale	081.5201938
Museo di Pulcinella	081.8857249
Museo Diocesano	081.5205665
Distretto Socio Sanitario U.R.P.	081.3196628

progetto grafico e testi: tommaso esposito - centro di cultura "acerra nostra"
editing & stampa: f.lli capone - 081.8857986



ACERRA





Città antica, città arcaica, villaggio preistorico: è questa l'identità di Acerra, così come viene a delinearsi grazie alle ultime scoperte archeologiche.

La tipologia delle tombe, i frammenti ed i materiali, emersi dagli scavi curati dalla Soprintendenza Archeologica di Napoli, lasciano supporre di trovarci dinanzi alle tracce di una popolazione vissuta sin dall'età del rame.

Si tratta di scoperte sensazionali, che fissano il primo tassello intorno a cui è possibile ricomporre il mosaico dei primi aggregati abitativi di Acerrae, l'Akeru osca e l'Akerria greca.

Si tratta pure di indizi, che fanno chiaramente capire come la nostra città abbia avuto origini, o addirittura fosse già esistita, mentre la Campania veniva appena colonizzata a Pitecusa e a Cuma dai Greci.

Singolare è anche che Acerra si riveli oggi come l'ultima di precedenti insediamenti sparsi qua e là sul territorio, ma tuttavia coincidenti con l'attuale centro storico e la sua immediata estensione verso tutti e quattro i punti cardinali.

Del resto l'assetto urbano di Acerrae, grazie alla stessa campagna di scavi, sembra essere del tutto chiarito.

La nostra città era protetta e fortificata da una cinta muraria

le cui vestigia sono venute alla luce in Via Stendardo prima ed ultimamente in Via Sottotenente Caruso, nel cuore dell'antico rione della Maddalena, dove secondo la tradizione ebbe i natali Pulcinella.

Attraverso le quattro porte cittadine, lungo la strada cosiddetta pomeriale, osservando i solchi lasciati sul selciato di terra battuta intarsiata di residuo acciottolato, così come emerso dal sottosuolo, nel quarto secolo a.C. doveva svolgersi un intenso traffico di carri, trainati ora a mano ora dagli animali.

Questi veicoli probabilmente erano tutti diretti verso i quartieri commerciali oppure verso la piazza, l'agorà dove si svolgeva la vita politica ed il senato acerrano legiferava, conia moneta dapprima autonomamente e poi in stretto collegamento con Roma sin dal 329 a.C., quando Acerrae ottenne la cittadinanza romana senza diritto di voto.

Le ipotesi di una cinta muraria urbana costruita nel 211 a.C. dopo la distruzione di Acerra da parte di Annibale, però, erano già state avanzate nel 1936 da Amedeo Maiuri. Allora furono evidenziati alcuni tratti di mura posti a difesa dell'attuale nucleo urbano più degradato, quello racchiuso tra le vie Caporale, S.Caterina, Lauro e Solferino. Si trattava di opere fabbricate con tecniche miste e databili intorno al secondo secolo a.C.

Acerra era, dunque, una città importante. Aveva il suo Teatro, i cui resti sono venuti alla luce sotto il Castello feudale, dove possono essere visitati insieme al Museo Archeologico.

La scoperta di un insediamento agricolo risalente al III sec. a.C. nella campagna di Acerra, con il suo apparato di molini, mortai, macine e pithoi, cioè grandi contenitori costruiti in pietra o argilla, ci fa sapere come anche i nostri antenati conoscessero le tecniche di preparazione degli alimenti a partire dai prodotti agricoli.

Affascinante, tuttora misteriosa è, dunque, la nostra storia cittadina: dalle origini preistoriche alla colonizzazione romana; dalla decadenza medievale alla rinascita settecentesca; dalla costituzione della contea a quella della municipalità ottocentesca e su su fino ai nostri giorni.

Non a caso lo Stemma Ufficiale ed il Logotipo della Città di Acerra sono oggi i nostri simboli.

Essi nascono dal tratto comune, quello di una grande civiltà contadina, che ha unificato la nostra storia sin dalle origini e che ora, riaffermando la propria identità e recuperando tutte le sue risorse, guarda al futuro.

Esposito Marletta
Sindaco di Acerra

